



Direzione: LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G02719 del 11/03/2024

Proposta n. 8932 del 06/03/2024

Oggetto:

Comune di Trevignano Romano - Realizzazione di una casa di riposo per anziani ai sensi dell'art. 8 del DPR n.160/2010 che comporta variante urbanistica da zona C2 residenziale ad aree per servizi privati assistenziali. - Parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01 e ss.mm.e ii. -D.G. R. n. 2649/99 Fasc. 10418/A89.

Proponente:

Estensore MERIANO GEMMA _____ *firma elettronica* _____

Responsabile del procedimento VECCHI MARIA CRISTINA _____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area _____

Direttore Regionale L. MARTA _____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

Oggetto: Comune di Trevignano Romano – Realizzazione di una casa di riposo per anziani ai sensi dell'art. 8 del DPR n.160/2010 che comporta variante urbanistica da zona C2 residenziale ad aree per servizi privati assistenziali. - Parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01 e ss.mm.e ii. -D.G. R. n. 2649/99 Fasc. 10418/A89.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE
INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale del 18 febbraio 2002 n. 6, concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”, il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall’insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTO il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”, con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

VISTI, in particolare:

- l’articolo 9 del citato r.r. 9/2023, secondo cui i contratti dei Direttori delle direzioni regionali riorganizzate sono sottoscritti e divengono efficaci entro cinque giorni dall’adozione, da parte del Direttore generale, della direttiva di cui all’articolo 22, comma 2, del r.r. 1/2002 e successive modificazioni;
- l’articolo 1, c. 2, del citato r.r. 12/2023, di modifica del comma 2 del predetto art. 9 del r.r. 9/2023, a mente del quale “L’operatività delle direzioni previste dal presente regolamento decorre dalla data di sottoscrizione dei contratti, di cui alla lettera c) del comma 1, dei rispettivi Direttori (...);”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 9 dell’11/01/2024, con la quale è stato conferito all’Ing. Luca Marta l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica”;

PRESO ATTO che il contratto relativo all’incarico di Direttore della Direzione regionale “Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica” è stato sottoscritto in data 1° febbraio 2024;

VISTE le Direttive del Direttore generale prot. 1414222 del 05.12.2023 e prot. 132306 del 30.01.2024 emanate in attuazione della riorganizzazione dell’apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e s.m.i;

VISTO l’atto di organizzazione n. G01353 del 12/02/2024 con il quale viene definito l’assetto della Direzione Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione tecnologica;

VISTA la Nota del Direttore Generale prot. 171148 del 06.02.2024, concernente “Prime indicazioni operative per l’attuazione delle direttive I e II prot. nn. 1414222 del 05/12/2023 e 132306 del

30/01/2024, relative alla riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9”;

VISTO l'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;

VISTA la D.G.R.L. 2649/1999 “Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale estensione dell'applicabilità della legge n. 64 del 02/02/1974”;

VISTA la D.G.R.L. n. 655 del 08.05/2001 “Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 2649 del 18 maggio 1999. Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale. Estensione dell'applicabilità della legge 2 febbraio 1974, n. 2”;

VISTE la D.G.R.L. n. 387 del 22/05/2009 e la D.G.R.L. n. 835 del 03/11/2009, con le quali è stata adottata la “Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio, in applicazione all'OPCM 3519/06 e alla DGR 766/2003”;

VISTA la DGR n. 545 del 26 novembre 2010, riguardante le “Linee guida per l'utilizzo degli indirizzi e dei criteri generali per studi di Microzonazione Sismica nel territorio della Regione Lazio di cui alla DGR Lazio n. 387 del 22 maggio 2009. Modifica della DGR n. 2649/1999”;

VISTA la DGR n.155 del 7 aprile 2020 di “Revoca della deliberazione di Giunta regionale 21 ottobre 2011, n. 490 - Approvazione degli Abachi Regionali per gli studi di Livello 2 di Microzonazione Sismica e delle procedure di applicazione nell'ambito dell'espressione del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR del 6 giugno 2001 n. 380”;

VISTA la nota dell'SUAP, acquisita con prot. n° 0561136 del 23-05-2023, con la quale è stata presentata l'istanza di parere geomorfologico, ai sensi dell'art.89 del DPR 380/01;

ATTESO che, con nota prot. n°0568427 25/05/2023, sono state chieste integrazioni alla documentazione trasmessa;

VISTE le integrazioni documentali trasmesse con la nota prot. n° REP_PROV_RM/RM-SUPRO/0016922 del 22/02/2024;

VISTA la nota prot.n. Rep_Prov_Rm/Rm-Supro/0020372 del 04/03/2024 pervenuta al Registro Ufficiale con prot.n. 0303828 del 4/03/2024 con cui si chiede la deroga all'ordine cronologico delle istanze per l'emissione del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01 e ss. mm e ii.;

CONSIDERATO che l'insieme degli elaborati progettuali, redatti in ottemperanza alla D.G.R. 2649/1999 e ss. mm.ii, forniscono gli elementi utili a esprimere il parere di specifica competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO ai fini della valutazione di fattibilità dell'intervento nei riguardi dell'assetto geomorfologico del sito d'intervento;

DETERMINA

di esprimere parere favorevole ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 e D.G.R. 2649/1999, per la “Realizzazione di una casa di riposo per anziani ai sensi dell'art. 8 del DPR n.160/2010 che comporta variante urbanistica da zona C2 residenziale ad aree per servizi privati assistenziali” con il rispetto delle seguenti prescrizioni che non siano in contrasto con quanto di seguito specificato:

1. siano rispettate tutte le indicazioni e prescrizioni riportate nella relazione geologica;
2. siano eseguite tutte le indagini geologiche, geognostiche e geotecniche al fine di verificare la sussistenza della possibilità di liquefazione dei terreni;

3. nel caso sia riscontrata la possibilità di liquefazione dovrà essere predisposto specifico progetto che preveda la bonifica della pericolosità rilevata;
4. la progettazione dell'opera dovrà essere realizzata tenendo in considerazione di uno specifico studio di risposta sismica locale (RSL);
5. il piano di calpestio dei locali interrati deve essere posto ad almeno 1 metro al di sopra della massima escursione della falda;
6. l'intervento dovrà essere realizzato seguendo le "Linee Guida sulla invarianza idraulica nelle trasformazioni territoriali" della D.G.R. n. 117 del 24 marzo 2020;
7. tutte le opere dovranno essere accompagnate da interventi di regimazione idraulica: le acque meteoriche corrivanti dovranno essere efficacemente allontanate con idonee opere di canalizzazione e condottate onde evitare fenomeni erosivi e/o di ristagno;
8. siano adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare potenziali fenomeni di inquinamento delle falde adottando idonei sistemi di smaltimento;
9. i parametri geotecnici ed idrogeologici ipotizzati nel corso dell'indagine preliminare dovranno essere confermati ed integrati tramite dettagliate indagini geognostiche, comprensive di sondaggi meccanici a carotaggio continuo durante i quali dovranno essere prelevati campioni indisturbati ed essere eseguite prove geotecniche in situ, da esperirsi preventivamente alla stesura dei progetti definitivi e al di sotto di ogni singola edificazione. Le indagini geognostiche dovranno essere finalizzate alla verifica delle caratteristiche lito-stratigrafiche e dei parametri geomeccanici dei terreni, allo studio di RSL e dell'eventuale livello della falda, in modo da poter individuare la profondità alla quale fondare e il tipo di fondazione più idoneo;
10. il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, onde evitare fenomeni di cedimenti differenziali, dovrà essere scelto su un terreno con caratteristiche geomeccaniche omogenee; in ogni caso è vietata l'utilizzazione di terreni con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni;
11. siano adottate opere di sostegno provvisoriale, all'atto dello scavo, per profondità superiori ai metri 1,5 dal p.c. e a fronte degli scavi, siano necessariamente realizzate adeguate opere di sostegno;
12. gli interventi, in considerazione della sismicità della zona, dovranno essere eseguiti in conformità alla normativa vigente in tema di costruzioni;
13. il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato stabilmente in loco o smaltito secondo la normativa vigente;
14. qualora si eseguano perforazioni oltre i 30 metri dal piano di campagna, il Committente (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato all'osservanza della legge n. 464/84 e quindi, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica reperibile dal sito internet www.isprambiente.it, a trasmettere all'I.S.P.R.A. – Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo – Geologia Applicata e Idrogeologia – Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma, comunicazioni di inizio (Mod. 1), eventuali sospensioni (Mod. 2), riprese (Mod. 3) e fine indagine (Mod. 4 e 4 bis). L'inosservanza della sopracitata legge 464/84 è sanzionabile con ammenda ai sensi dell'art. 3 della citata legge.
15. siano rispettate le indicazioni e gli interventi di mitigazione riportati nell'Indagine vegetazionale;
16. nell'impianto ex novo di specie d'interesse forestale, per limitare i rischi d'inquinamento genetico e favorirne l'affermazione, siano tenute in considerazione le misure stabilite dal Decreto MIPAF 17 maggio 2022 "Approvazione delle Linee guida per la programmazione della produzione e l'impiego di specie autoctone di interesse forestale.";

17. non siano assolutamente utilizzate specie alloctone invasive (cfr. “Inventario della flora vascolare alloctona d’Italia” in “Flora alloctona e invasiva delle Regioni di Italia” Celesti et all.2010 consultabile on-line: https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/protezione_natura/dpn_flora_alloctona.pdf); sia valutata la possibilità di effettuare l’eradicazione/controllo delle specie alloctone invasive, verificata la presenza;
18. al fine di limitare la perdita di suolo e la diminuzione della superficie infiltrante si preveda, là dove possibile, di estendere la superficie coperta da vegetazione e l’uso di materiali permeabili (cfr https://soil4life.eu/wp/wp-content/uploads/2021/02/Linee-Guida-Soil4LIFE_ebook.pdf e L.R n. 6/2008 art.4);
19. sia posta, durante la fase di cantiere, particolare attenzione nel prelevare, ove presente, e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo accumulandolo in spessori modesti evitando compattamenti eccessivi e mantenendolo, con tecniche idonee, umido e ben drenato in attesa del riutilizzo;
20. nella fase attuativa del progetto sia predisposto un piano operativo che recepisca quanto elencato nei punti precedenti e definisca le specie da utilizzare, gli esemplari da espiantare e/o impiantare, la loro disposizione, le modalità di messa a dimora, un cronoprogramma rigidamente legato ai periodi di utilizzo del materiale vegetale, gli interventi di manutenzione del verde di nuovo impianto, ecc.

Il Direttore
Ing. Luca Marta

C O P I A